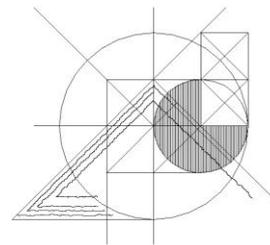


il circolo



circolo interprofessionale
architetti geometri ingegneri
dell'alto milanese

anno XVIII – nr. 01/12 dicembre
PERIODICO INFORMATIVO DEL CIRCOLO INTERPROFESSIONALE DEGLI ARCHITETTI, GEOMETRI
ED INGEGNERI DELL'ALTO MILANESE

SEDE: 20811 CESANO MADERNO (MB), VIA U. FOSCOLO N. 1

IL CONSIGLIO DIRETTIVO IN CARICA PER IL BIENNIO 2011-2012

Presidente



*Massimo
arch.
Rebosio*

Vicepresidente



*Rocco
arch.
Papillo*

segretario



*Nadia
arch.
Baronio*

tesoriere



*Felice
ing.
Colombo*

consigliere



*Giovanna
arch.
Panella*

consigliere



*Mauro
arch.
Monti*

consigliere



*Massimo
geom.
De Carli*

Redazione internet



*Marta
arch.
Cerliani*

Redazione internet



*Massimo
arch.
Beretta*

RELAZIONE ANNUALE DEL PRESIDENTE

Massimo Pietro Rebosio - Architetto

Sempre più forti, sempre più uniti nel cercare la professionalità che questo momento di crisi distingue l'offerta. Questo è uno degli scopi per cui Il nostro Circolo professionale continua ad essere in prima fila nel proporre e vivere esperienze dirette applicate alla professione che svolgiamo. La sinergia che in questi ultimi anni si è innescata con la collaborazione fra gli Ordini professionali architetti ed ingegneri e il Collegio dei geometri ha sicuramente giovato a tutti gli iscritti. Il Circolo sta velocemente cambiando mettendosi in prima persona al servizio dei soci non più solo come associazione prettamente culturale ma anche come istituzione operativa che propone corsi mirati molto economici a secondo delle necessità degli iscritti.

Faccio notare che in questi ultimi 4 anni ci sono stati molti nuovi iscritti che hanno dato una bella carica di novità stimolando con la loro freschezza l'apertura di nuovi orizzonti. Non sto qui ad elencare tutte le manifestazioni o i corsi o le visite aziendali fatte o in previsione che tutti già conoscete, ma devo dare atto che l'interesse è notevolmente cresciuto, basti guardare le presenze ai vari consigli che devo orgogliosamente dire sono diventate, rispetto agli anni precedenti, veramente importanti. Ringrazio tutti i soci dell'attiva partecipazione che ricarica gli spiriti e fa in modo che il direttivo si impegni a proporre e a mantenere viva e scattante l'associazione pur attraversando un periodo veramente difficile per tutti. Sono convinto che il Circolo in questi momenti svolga anche una parte sociale importante che sostiene gli animi e crea sinergie interne fra i singoli soci che poi aprono il loro sapere a tutti. Rimetto il mio mandato in scadenza con un po' di invidia al mio successore augurandogli di riuscire ancora di più a migliorare il Circolo e ad aumentare il bellissimo clima di amicizia fra colleghi che lo ha sempre distinto e mantenuto in vita da oltre 25 anni. Concludo dicendo a tutti voi di condividere questa esperienza con altri colleghi che potrebbero con noi aumentare l'importanza del Circolo, convinto che solo l'unione professionale potrà portarci fuori più velocemente da questa maldestra crisi economica, specialmente per i giovani professionisti che si trovano ad affrontare tutta una serie di nuove situazioni economiche/progettuali senza una guida che sappia indirizzarli per la strada giusta.



Foto di gruppo del direttivo



Foto di gruppo evento Duka



Foto di un evento svolto in sede a Cesano Maderno



Foto evento Schuco

RELAZIONE ANNUALE DEL SEGRETARIO

Nadia Baronio - Architetto

Carissimi soci

Sono già passati due anni da quando, entrando come ISCRITTA al circolo, mi avete incaricato di condurre la segreteria.

E' quindi giunto a conclusione il mio mandato tra le fila dei consiglieri del Circolo. Nel corso di questi due anni sono state molte le iniziative svolte dal circolo. si sono organizzati eventi e corsi molto interessanti. Molte aziende a livello internazionale ci hanno ospitato come la Schuco a Padova, la Duka a Bressanone, la Jove a Basilicanova Parma, Ceramiche Fiandre a Castellarano e la Ducati moto. Siamo stati invitati negli Showroom più esclusivi di Milano come Boffi Spa e Meridiani Spa per citarne alcuni, e siamo entrati in cantieri molto importanti come l'Italcementi al Km rosso di Bergamo senza dimenticare la costruzione a secco della Global building a Verbania. Abbiamo organizzato Corsi di aggiornamento sulla sicurezza, sull'energia, invitato esperti a parlarci di "Nodi di Hartman e geopatie, Visitato il Cern di Ginevra. Insomma sono stati due anni di intensa attività professionale, dando a tutti i partecipanti un'ulteriore fonte di conoscenza.

Lascio la carica di segretario del circolo ringraziando tutti coloro che hanno avuto fiducia in me e che mi hanno sostenuta .

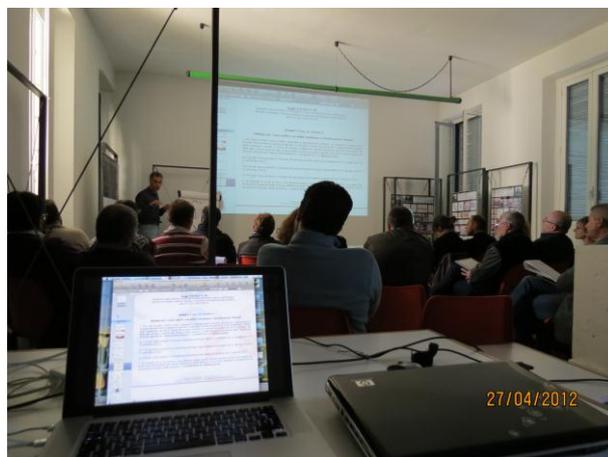


Foto eventi

QUALE FUTURO PER IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

Giuliano Montagner - Architetto

La recessione profonda e forse irreversibile in cui versa il settore delle costruzioni è certo figlia della crisi economica mondiale. Ma alcuni elementi che ne hanno aggravato la portata, in particolare nelle regioni del Nord Italia, sono probabilmente ascrivibili a comportamenti, non sempre lineari e virtuosi, da parte di chi ha avuto la responsabilità della gestione del territorio negli ultimi decenni del secolo scorso. Amministratori locali e politici certamente, ma anche tecnici ed operatori per i quali spesso è prevalsa la logica del profitto immediato rispetto alla pianificazione e alla qualità dei prodotti messi sul mercato.

Ho l'età per ricordare, avendole vissute e in parte avendone partecipato, il fervore delle attività di edilizia economica (economica nel senso di povera) protrattosi sino agli anni '70 per lo più dovuta ad iniziative delle famiglie di immigrati interni che da Est e dal Sud si trasferivano nelle città industriali del Nord in cerca di lavoro e col sogno, spesso realizzato, di potersi costruire la casetta per la vita.

Iniziative, certo meritorie, per lo più spontanee di edilizia mono/bifamigliare, sostenute dalla grande disponibilità di forza lavoro delle famiglie, che si aiutavano l'un l'altra, ma calate in un vuoto amministrativo/territoriale del tutto evidente e forse anche inevitabile data la eccezionalità del numero di italiani in movimento in quegli anni. Vi sono casi esemplari, di interi quartieri sorti con queste modalità in tutto il Nord/Milano (i più vicini a noi, "Molinello", "Valera", "Case sparse").

In quei primi decenni del secondo dopoguerra gli alloggi occupati dagli indigeni (per lo più in edifici rurali di fine ottocento) venivano ceduti agli immigrati veneti e successivamente, da questi, agli immigrati meridionali dando vita ad un ricambio economicamente virtuoso per cui, all'indubbio miglioramento delle condizioni di abitabilità per le famiglie, corrispondeva anche una graduale crescita economica per il paese. L'offerta di lavoro nel settore delle

costruzioni non mancava e l'integrazione, pur tra iniziali diffidenze, avveniva gradualmente ma stabilmente, favorendo la nascita di nuove imprese e avviando una grande crescita edilizia. Paradossalmente tale crescita, che si manifestò a seguito di un attivismo edilizio costante ma disordinato (non escluso l'abusivismo così detto di necessità), con la semplificata ed eccessiva elargizione del credito e, dagli anni '80, anche con alcune iniziative di edilizia privata e pubblica di vaste dimensioni, non sempre seppe produrre per le nostre comunità autentico sviluppo economico e sociale.

L'aspetto non propriamente virtuoso fu che tale crescita parve più funzionale alle esigenze contingenti del mercato che alle esigenze di una buona amministrazione del suolo.

Tutto questo (è a partire da quel decennio che, tra l'altro, ha cominciato a formarsi il debito pubblico che oggi ci soffoca), certo visto col senno di poi, ha prodotto crescita (in termini di sovrapproduzione di alloggi) ma anche depauperamento e consumo del suolo, modesta qualità dell'urbanistica e dell'architettura. Ciò che oggi pesa di più sul mercato degli immobili, contribuendo all'aggravamento della crisi, è l'inflazione di alloggi medio/economici per cui, a fronte di una evidente sovrapproduzione spesso ingiustificata, la domanda è persa sempre più timida e depressa sino alla grave recessione, in caduta libera, di oggi.

E' il caso di dire che la sola iniziativa degna di nota nel campo dell'edilizia residenziale che sia stata assunta dai governi del secondo dopoguerra è stato il "Piano Fanfani" che ha consentito, senza devastazioni del territorio, di dare una casa di concezione moderna a milioni di italiani "sfiniti" da una guerra assurda più che mai, coinvolgendo nei progetti i migliori professionisti di allora.

Detto questo e assumendo che l'analisi e le considerazioni espresse siano corrette, che fare?

Il ruolo più importante dovrà giocarlo il legislatore e con esso le amministrazioni locali.

Io credo che la figuraccia cui almeno il 50% dei Comuni della Lombardia (!) si sono esposti, con la mancata approvazione dei P.G.T. nei termini di legge, debba far riflettere anche sulla presunta maggiore efficienza delle Amministrazioni di questa parte del Paese così detta virtuosa.

Meno demagogia, più competenza e più senso civico avrebbero impedito l'emanazione di Leggi che, nelle promesse, avrebbero dovuto rilanciare le grandi opere pubbliche e i piccoli interventi "di necessità" ed invece si sono rivelate fallimentari e persino contrastanti circa le competenze tra Governo e Regioni.

Nei nostri comuni del Nord Milano, si contano sulle dita di una mano i progetti realizzati con le modalità dei vari "piani casa", partoriti in grande pompa, con sbandierati intenti di rilancio dell'edilizia, dai governi degli ultimi 15/20 anni, compresi i governi di livello regionale.

Occorrono leggi e regolamenti semplici ma rigorosi, di facile e univoca interpretazione. Possibilmente condivisi, perché di interessi coincidenti, tra Comuni territorialmente omogenei. Per questo occorrono amministratori seri e competenti in grado di collaborare anche con amministrazioni ed enti confinanti e con problemi comuni.

E' necessario porre un freno al consumo di suolo. L'allargamento "informe" dei territori edificati ha portato alla distruzione dell'ambiente in cui "naturalmente" l'uomo ha convissuto nei secoli. Il Genius Loci cancellato, lo spirito dei luoghi non più distinguibile, i paesi e le città saldati dal cemento e dall'asfalto espansi a macchia d'olio. Scongiorare che questo si perpetui, avviando politiche di sviluppo alternative è, prima di tutto, un fatto culturale che dovrebbe trovare posto nei libri delle scuole primarie.

Occorre perseguire il recupero dell'edificato esistente "a volume zero", senza integralismi conservativi, che però non devono costituire alibi per i fautori delle demolizioni indiscriminate.

In alcuni casi strategici, dovrà essere possibile financo attribuire incentivi volumetrici (ad esempio per chi dismetta attività produttive dalle aree centrali), potendo così contribuire a dare fiato alla ripresa e nel contempo rendere possibile la riqualificazione di isolati degradati e sottodimensionati dal punto di vista dei servizi. Riscoprendo e portando alla luce luoghi della memoria altrimenti persi per sempre (percorsi storici, corsi d'acqua, cappelle votive, filari di alberi, ecc.).

Oltre quattro milioni di immigrati, oggi alloggiati in appartamenti di fortuna sovraffollati e igienicamente inadeguati, potranno diventare sicuri acquirenti di nuovi o vecchi alloggi ristrutturati.

Anche in questo caso occorrono politiche di integrazione lungimiranti e non preconcepite da parte degli Amministratori locali e leggi nazionali che valorizzino la forza lavoro portata da una immigrazione che, al di là delle inevitabili minoranze non virtuose, è costituita da uomini e donne che, in un mondo globalizzato, non chiedono altro che di lavorare e di inserirsi nel nostro tessuto sociale e produttivo senza dover subire ostracismi e vessazioni. Sono anche, le famiglie degli immigrati, le sole a mettere al mondo figli, costituendo anche da questo punto di vista, sicura risorsa per un futuro di crescita demografica e quindi anche economica e sociale del nostro paese.

La gestione politicamente non ostile dell'immigrazione, al di là dell'aspetto di politica sociale e umanitaria che in questa sede non ci interessa, potrà costituire, per l'oggi e per il futuro, elemento di rilancio e sviluppo dell'edilizia residenziale e produttiva, mettendo in moto gli stessi meccanismi di "trasferimento e sostituzione" che hanno contribuito al "miracolo economico" dell'Italia negli anni '50/'60/'70, potendo però contare oggi su maggiori esperienze acquisite nella programmazione e gestione del territorio. Un forte impulso all'economia delle costruzioni potrà avvenire dal rilancio delle OO.PP. inteso non più come costruzione di nuove autostrade (nell'immaginario collettivo le autostrade sono le opere pubbliche per eccellenza) ma come interventi di messa in sicurezza del nostro territorio, tutto, da Nord a Sud, dai monti al mare, devastato da incuria, incompetenza amministrativa e

sottovalutazione dei rischi insiti nella natura orografica del suolo. La costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione di scuole, ospedali, carceri (autentici vulnus in una democrazia moderna) e ancora la manutenzione e l'adeguamento degli edifici civili alle nuove norme di contenimento energetico incentivati da Leggi serie e sostenibili, da soli costituirebbero forza propulsiva per rilanciare la nostra economia asfittica e depressa.

Incidentalmente, al fine di dare impulso alla crescita, con qualche opportunità anche per gli studi professionali, non guasterebbe neanche una nuova legge sui concorsi pubblici di progettazione. La "macchinosità" burocratica e l'eccessivo protezionismo corporativo, rende di fatto oggi impossibile competere "alla pari", ai giovani e ai meno giovani non organici al sistema. Ma è aspetto questo, che meriterebbe ben altra vetrina mediatica e maggiore autorevolezza argomentativa.

E' evidente a tutti che le analisi e le proposte che precedono se, perseguite e attuate, possono costituire un buon contributo alla ripresa del mercato dell'edilizia. Ma non potranno, da sole, essere sufficienti ed esaustive.

La crisi viene da lontano e affonda le sue radici anche, come più volte argomentato, in una reiterata ed inadeguata gestione del territorio. L'aggravamento più recente ha invece origine nelle mega banche d'affari d'oltreoceano e nei palazzi dell'economia finanziaria mondiale che, solo in parte, coinvolge i nostri istituti di credito. Almeno, questo è ciò che ci viene detto. Si ribadisce che le nostre banche sono "sane" e non sono a rischio di fallimento. In realtà al limite dell'asfissia, sono sempre più concretamente sostenute dalla Banca Centrale Europea con fior di miliardi di euro (e probabilmente "tecnicamente" è giusto così, onde evitare il peggio). Ma la restrizione, sempre più estesa, delle erogazioni a favore dell'imprenditoria produttiva e delle famiglie (riduzione dei mutui di circa il 30% nel 2012 rispetto al 2011 che già segnava una consistente riduzione rispetto al 2010) non potrà durare a lungo se si vuole che il paese ed in particolare il settore trainante dell'edilizia possa rimettersi in movimento. Non trascurando tutti i limiti e le riserve espressi in premessa.



Foto Monteriggioni

BIOARCHITETTURA

Marta Cerliani - Architetto

Il giorno 27 Marzo 2012, si è tenuto presso la nostra sede un appuntamento sulla bioarchitettura dal titolo "I NODI DI HARTMANN E LE GEOPATIE: IL BIOARCHITETTO BUSSA ALLA PORTA".

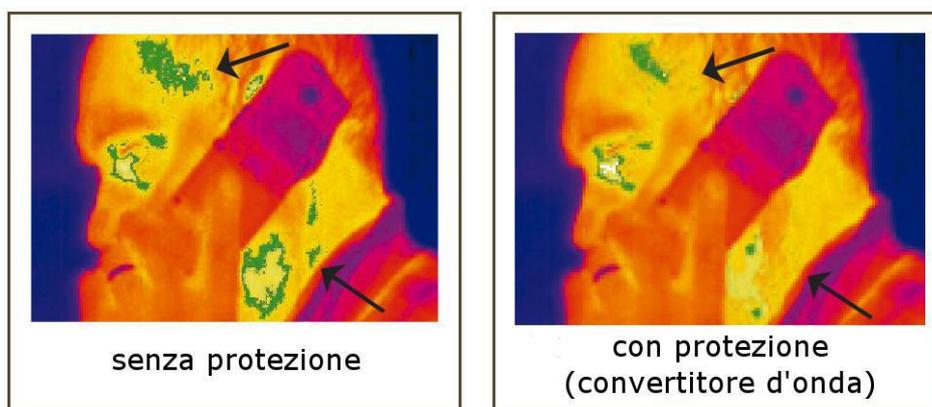
L'Architetto Nicola Limardo, esperto in biofisica e docente in medicina ambientale all'Università di Bruxelles, ha relazionato l'incontro illustrandoci: i diversi tipi di radiazione naturale ed elettromagnetica, i loro influssi sull'uomo e come misurare ed intervenire su tali radiazioni. L'elettromagnetismo causato dall'uomo ma anche la presenza di

radon, campi magnetici, acque sotterranee, irradiazioni provenienti dal sottosuolo, influiscono negativamente sulla nostra salute. A fronte di quanto detto, l'arch. Limardo ha introdotto il concetto di bio-edilizia che contempla le tre seguenti fasi di intervento: salubrità dell'ambiente, utilizzo di materiali biocompatibili/ecosostenibili ed il rispetto dell'ambiente. Delle fasi elencate, la prima si concretizza in interventi volti a proteggere gli inquilini da emissioni nocive alla salute quali: radiazioni naturali del terreno, campi elettromagnetici artificiali, sostanze organiche volatili, formaldeide e altre sostanze tossiche. Delle tre, la fase più importante perché protegge la salute degli inquilini ed è anche quella che influisce meno sui costi quantificabili intorno al 2-3% della spesa complessiva del manufatto edilizio realizzato ex novo. Le nuove costruzioni infatti possono essere provviste di una barriera protettiva inserita sotto il pavimento del piano terreno, capace di fare da schermo al passaggio sia dei campi elettromagnetici artificiali che di quelli naturali emessi dal sottosuolo. Per gli edifici già esistenti bisogna ricorrere a soluzioni alternative quali ad esempio l'introduzione di una speciale stuoia da giustapporre tra la rete del letto ed il materasso.

Ci veniva spiegato che per quanto riguarda il radon, qualcosa viene fatto in termini di protezione, ma esistono radiazioni altrettanto nocive che vengono invece sottovalutate anche se si è dimostrato che le stesse siano in grado di modificare il DNA innescando gravi patologie cancerogene. Oltre alle pesanti degenerazioni sopra citate, le irradiazioni terrestri, possono produrre sintomi quali: stanchezza dopo il riposo notturno, insonnia, dolori reumatici, palpitazioni, freddo, riduzione delle difese immunitarie,...

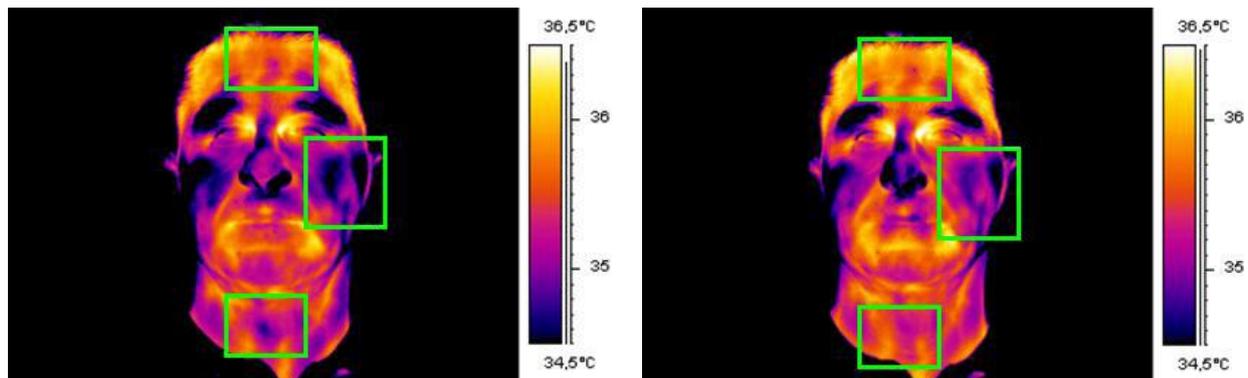
Tali sintomi possono essere percepiti immediatamente quando si staziona in luoghi fortemente "inquinati" da un punto di vista elettromagnetico, oppure, potrebbero presentarsi nel corso degli anni. Tali manifestazioni non vanno trascurate ma considerate come dei "campanelli d'allarme" per eventuali patologie più serie che potrebbero insorgere col passare del tempo. Tutto dipenderebbe dalla durata ed intensità di esposizione nonché dalla sensibilità del singolo individuo quando viene sottoposto a fattori che determinano le reazioni al cosiddetto "stress geopatico". Secondo l'Arch. Limardo, per entrare in una patologia, occorrerebbero dai 3 ai 30 anni di stazionamento in un determinato punto caratterizzato da dipendenza a ciò che lui definisce come "flusso e concause geopatichhe". Limardo ha fatto l'esempio della goccia d'acqua che cadendo sistematicamente sul marmo riesce, col trascorrere del tempo, a creare un solco: se ci spostiamo/muoviamo, evitiamo di subire l'effetto della lastra di marmo solcata dalla goccia d'acqua e non entriamo nello "stress geopatico", al contrario, se stazioniamo a lungo presso ambienti dove le fonti di emissione radioattiva sono attive e proliferano, il rischio di ammalarsi, anche gravemente, tende ad aumentare. Per questa ragione, la camera da letto e con essa, la postazione di lavoro (per chi vi trascorra molto del proprio tempo), sono considerati i principali luoghi da controllare nel caso ci sia il sospetto di essere soggetti a questo tipo di influssi. Quindi l'Arch. Limardo ha proseguito dicendo che gli effetti dello "stress geopatico" possono assumere diverse forme e a volte ci si sottopone ad analisi e cure per anni senza ottenere nessun esito positivo o beneficio quando la soluzione potrebbe consistere semplicemente nel cambiare la postazione del letto o il suo orientamento. Elettromagnetismo e radiazioni terrestri sono oggi misurabili facilmente e in modo preciso/scientifico. Diventa possibile, affidabile e non eccessivamente costoso, l'utilizzo di strumenti in grado di appurare la qualità dell'ambiente in cui si vive, lavora, riposa, ...

Il nostro relatore, dopo anni di ricerca, è riuscito a realizzare un'apparecchiatura che permette di misurare la potenza dei campi elettromagnetici. In questa occasione l'ha portata con sé per fare un po' di pratica presso la sede del nostro circolo su qualcuno dei presenti usati come cavie umane. La prova che ci ha stupiti maggiormente, è stata quella fatta in fase di ricezione di una telefonata con un cellulare tenendo lo stesso appoggiato all'orecchio, senza l'utilizzo di un auricolare. Ci è stato dimostrato come le nostre forze fisiche cedessero di energia riducendosi notevolmente se, il collega/cavia, si fosse posizionato su un punto non schermato del nostro circolo con il cellulare attivo posto all'orecchio.



Misurazione con termo camera delle radiazioni emesse da un telefono cellulare senza e con protezione

Inoltre, altre immagini di repertorio, ci hanno mostrato che, le emissioni elettromagnetiche provenienti da un cellulare attivo, tendono a scaldare alcune parti della testa (area sottomandibolare e aree ghiandolari del collo) in modo pericoloso per la nostra salute.



Teletermografia di un soggetto sottoposto a radiazioni senza e con sistemi di protezione

Numerose sono state le sperimentazioni condotte con questa apparecchiatura, ormai ritenuta efficiente e quindi brevettata. Come abbiamo potuto constatare tale strumentazione è composta da un circuito oscillante che va applicato sul nodo di Hartmann che necessita di verifica.

Il circuito capta l'energia proveniente dal sottosuolo smorzandone nel contempo la velocità di fuoriuscita. Per migliorare ulteriormente la condizione generale di controllo, il circuito è circondato da un cilindro che lo incamicia realizzato in acciaio con pareti interne rivestite di un tessuto speciale a base di rame, fibra di carbonio e nitrato d'argento.

Il circuito è collegato al cilindro esterno con un cavetto di messa a terra. Infine, all'interno del sistema viene applicato un contatore per la misurazione delle radiazioni emesse dal nodo: maggiori saranno gli impulsi ottenuti nell'unità di tempo prescelta e più potente sarà il nodo di Hartmann. Naturalmente, se il sistema descritto venisse posizionato in una zona neutra, ovvero non perturbata da bande e nodi di Hartmann, gli impulsi che si riscontrerebbero sarebbero nettamente inferiori (anche del 60-70%) a quelli ottenuti dalla verifica condotta sul nodo di Hartmann; non si otterrà tuttavia mai un valore pari a zero, poiché le radiazioni nell'ambiente non provengono solo dai nodi, ma anche da altre fonti quali ad es. il gas radon, i materiali da costruzione, i collanti presenti nella casa ecc...

Un nodo non ha radiazione propria, però esso si comporta come una "corsia preferenziale" per tutte le energie presenti nel sottosuolo. Conoscere la "potenza" dei nodi di Hartmann è molto importante perché permette di utilizzare sistemi di schermatura più adeguati alle specifiche caratteristiche di ogni singolo nodo e consente di verificare se un determinato nodo risulta più o meno dannoso per l'individuo che vi staziona sopra per un lungo periodo (ad es. nodo in corrispondenza del letto, della scrivania, della poltrona preferita, ecc.).

La strumentazione dell'Arch. Limardo permette di osservare il "disturbo" che il nodo causa sugli esseri viventi: applicando sul circuito una sonda collegata, tramite cavo in fibra ottica, ad un analizzatore di spettro di frequenze; si osserva che, in corrispondenza del nodo, lo spettro delle frequenze dei campi elettromagnetici presenterà un andamento irregolare, con frequenti "picchi", mentre in zona neutra il grafico assumerà un aspetto pressoché lineare. DUNQUE, SE NELLA SEDE DEL NOSTRO CIRCOLO, VI CAPITASSE DI NOTARE UN BOLLINO ROSSO SUL PAVIMENTO POSTO A META' STRADA TRA LA SCRIVANIA "PRESIDENZIALE" ED IL NUOVO CALENDARIO 2013, RICORDATEVI DI NON CALPESTATELO: NON E' ANCORA STATA ACQUISTATATA NE' POSIZIONATA LA NECESSARIA SCHERMATURA!!!

VISITA alla DUKA

Massimo Beretta - Architetto

Dal 19 al 20 ottobre una nutrita delegazione del Circolo ha partecipato alla visita della società Duka specializzata nella realizzazione di cabine doccia in alto Adige. La visita si è sviluppata in due momenti, il primo dedicato all'azienda dalla produzione allo showroom e il secondo dedicato alla visita alle bellezze della città di Bressanone.

L'azienda Duka situata a Bressanone si occupa della progettazione e della realizzazione di cabine doccia di ogni forma e modello, il design di alta qualità e la praticità non si escludono a vicenda quindi lo stile Duka si adatta alle esigenze individuali, rendendo la cabina doccia un'emozione unica. Nella visita dalla fase progettuale a quella produttiva, sono emersi 5 principi su cui si basa Duka. Personale qualificato, il forte spirito di squadra, il rispetto e la fiducia reciproca, così come la trasparenza e la correttezza, rendono un ambiente di lavoro familiare e un terreno fertile per la creatività e l'espressione di ogni membro. - Soluzioni personalizzate: l'obiettivo primario della progettazione dei prodotti Duka è quello di creare una serie di opportunità per realizzare ambienti personalizzati. I su misura sono una sfida che Duka

accetta volentieri. Gli anni di esperienza nel settore dei su misura sono la base delle soluzioni personalizzate offerte, senza però compromettere l'estetica. - Servizio: Duka intende il Servizio clientela non solo come un obbligo, bensì come parte della filosofia aziendale.

Questa include tempi rapidi di consegna e prestazioni di servizio ottimali per tutti i prodotti. - Partner commerciali di lunga corso: il successo a lungo termine è il frutto della collaborazione con i nostri partner. La creazione e il mantenimento di relazioni a lungo termine con i nostri partner rivenditori, così come con i nostri fornitori, assume in Duka un ruolo centrale. - Responsabilità sociale: ci impegniamo per una crescita sana e sostenibile, nonché per mantenere intatta la nostra indipendenza. Intendiamo essere un datore di lavoro esemplare e fungere da modello per quanto riguarda la gestione, l'organizzazione e l'impegno nella società e nell'ambiente.



Foto di gruppo presso la Duka

Il tempo soleggiato e l'organizzazione efficiente ha permesso al gruppo di visitare nel pomeriggio del primo giorno, l'Abbazia di Novacella dove splendide sale e un degustazione di prodotti locali hanno concluso la giornata.

Il secondo giorno ha dato modo ai partecipanti di trascorrere la mattinata nello showroom della Duka con chiarimenti tecnici e dibattiti sui vari prodotti illustrati. Nel pomeriggio prima del rientro a casa una guida ha illustrato la storia e le bellezze della città di Bressanone.



Spaccati della città di Bressanone

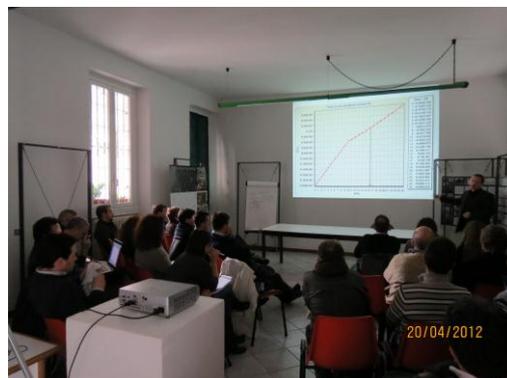


Foto di gruppo presso lo showroom Duka

WORKSHOP DI PROGETTAZIONE PER UNA EDILIZIA A BASSO CONSUMO ENERGETICO

Massimo Beretta - Architetto

Da aprile a maggio per cinque venerdì consecutivi si è tenuto il corso sulla metodologia per la progettazione di edifici a basso consumo energetico, ponendo particolare attenzione alla valutazione delle possibilità di intervento e alla valutazione economica, testando su un progetto tipo le problematiche.



Momenti del corso

Con consulenti di alto livello, Arch Giuseppe Cabini docente corso e Consulente CasaClima, P.I. Roberto Vincenzi docente corso e Consulente CasaClima, Arch Fabio Sironi Responsabile Commissione sostenibilità OAMB e Arch. Dugnani Angelo Consulente CasaClima, il corso ha avuto molto successo, tra i numerosi partecipanti è emersa la consapevolezza e la necessità di continuare esperienze di questo tipo.

Estrapolando alcuni punti trattati riguardanti la struttura emergono l'audit energetico e metodi di calcolo semplificato per una stima dell'efficienza energetica la termografia, la termo igrometro, i test, le misurazioni del valore U in opera, i metodi di simulazione dei risultati attesi, la classificazione energetica e consumi reali, l'analisi del contesto, analisi dell'edificio e definizione degli obiettivi, l'analisi stratigrafie verifica delle prestazioni termiche ed igrometriche. Il workshop di progettazione guidata ha poi definito un progetto di risanamento le tipologie e metodi di intervento le scelte sul programma di intervento la definizione delle priorità e degli step, il concetto di confort abitativo la differenze tra coibentazione interna ed esterna, la tenuta all'aria, la permeabilità al vapore e la valutazione convenienza interventi.

Continuando, il corso ha dato forma alle esigenze di progettazione dell'impianto di riscaldamento specificando le fonti energetiche e costi dei combustibili, la centrale termica, la distribuzione/regolazione i sistemi di emissione gli impianti di ventilazione meccanica perché installare un impianto di VMC il suo dimensionamento le modalità di funzionamento gli incentivi con detrazioni fiscali 36% e 55% e le agevolazioni IVA.

Il tutto è finito con esposizione dei progetti, la discussione e la correzione dei lavori che ogni corsista o gruppo di corsisti hanno sviluppato durante tutto il periodo.

OAMB....

Enrica Lavezzari - Architetto

Il 2012 è stato un anno che ha dato luogo a diversi rinnovamenti e cambiamenti all'interno dell'ordine degli architetti della provincia di Monza e della Brianza.

Il mese di febbraio in particolare è stato interessato dal trasferimento della sede in via Zucchi 25; la nuova location più ampia e rappresentativa della precedente, ha permesso una migliore distribuzione e suddivisione delle attività che si svolgono quotidianamente da parte della segreteria, dal Consiglio direttivo, dai Collegi presenti nelle attività di commissione e dagli iscritti fruitori dei servizi dell'Ordine stesso.

Ancora una volta alcuni Collegi iscritti al nostro Circolo, in occasione dell'istituzione di nuove commissioni, hanno dato la disponibilità ad apportare il proprio contributo, altri stanno continuando il loro mandato, altri invece conseguentemente al previsto turn-over, hanno terminato il loro compito: a tutti va il ringraziamento per il lavoro che si dovrà ancora svolgere o che con dedizione, interesse e continua partecipazione è stato compiuto.

Particolare attenzione è stata rivolta da parte del Consiglio direttivo a comprendere i contenuti della riforma delle professioni (riportata nella legge 148/2011, Legge 183/2011, legge 214/2011, Decreto Legge 01/2012). Numerosi sono stati i corsi e seminari svolti durante l'anno che hanno visto la partecipazione di numerosi nostri soci. Anche le serate di architettura organizzate dalla Commissione cultura, rappresentata in consiglio dal nostro socio architetto Carlo Mariani, nonché Tesoriere dell'ordine stesso, ha avuto ottimi riscontri.

Tutte le attività vengono segnalate tramite newsletter e Dem dedicate con invio settimanale da parte dell'Ordine o dalla Fondazione: a queste e al sito, in fase di rinnovamento, invito tutti a far riferimento per un continuo aggiornamento.

COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

Gualtiero Villa - Geometra

Nel corso dell'anno 2012 il Collegio ha organizzato corsi di formazione, seminari ed incontri sulla Prevenzione Incendi, sulla Certificazione Energetica, sulla sicurezza nei cantieri mobili e nelle aziende, in merito a Progettazione, Ambiente e Direzione dei Lavori con le relative problematiche, sulle prove di laboratorio dei materiali, sulle nuove tecnologie nell'edilizia, sugli aspetti legali e pratici della Professione, sul Condominio con l'ultima riforma degli art. del Codice Civile relativi, sulle valutazioni immobiliari standard, su altri argomenti vari di interesse, tenuti da docenti anche del Politecnico di Milano, da Avvocati di Milano e Monza, da Magistrati del Tribunale di Monza, da un Notaio, da Tecnici dell'Istituto Sperimentale delle Strade e di Alpi Fenster, ed altri ancora. E' stato tenuto anche, come ogni anno, un

Corso Praticanti presso il Collegio e presso l'istituto Mosé Bianchi di Monza, per la preparazione dei candidati all'esame di stato per l'iscrizione all'Albo Professionale, con docenti i Geometri iscritti al Collegio e docenti esterni. Il Collegio di Monza dal 3 settembre 2012 è Sezione operativa dell'Organismo di Mediazione Geo.C.A.M., riconosciuto dal Ministero di Grazie e Giustizia, per la mediazione facoltativa (la mediazione obbligatoria, già prevista dal D.L. n° 28/2010, è stata dichiarata anticostituzionale il 24 ottobre 2012), con all'attivo due mediazioni svolte in Collegio, una completata e portata ad esito positivo, ed una non discussa per mancata partecipazione di una Parte. E' stato istituito un Servizio Legale gratuito per tutti gli iscritti - prosegue la collaborazioni: con quattro I.T.S. della Provincia in applicazione del Decreto Gelmini sulla scuola - è stato organizzato, con soddisfacente successo, unitamente al Collegio di Milano, un servizio "il Geometra è di famiglia", che ha esaudito le richieste di privati cittadini di incontri con Geometri ,iscritti e disponibili, relativamente ai argomenti tecnici e pratici di attualità. Il Collegio continua la sua attività relativamente alle tematiche e competenze professionali, sulla istituzione della nuova Commissione Disciplina prevista dal D.P.R. n° 137/2012, sulla programmazione della formazione obbligatoria continua, e per tutte le attività istituzionali che allo stesso competono (la più vicina è il rinnovo del Consiglio della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza, con votazioni che si terranno nei giorni 26/27/28 febbraio p.v. presso la sede del Collegio).

OSCAR NIEMEYER

Giuliano Montagner - Architetto

Aveva 103 anni l'architetto di Brasilia. E' morto mercoledì 05 dicembre scorso. Doveroso rendere testimonianza della straordinaria capacità espressiva di un grande architetto le cui opere hanno connotato tutto il secolo "breve".

Non professava teorie. Sosteneva l'impossibilità di "insegnare" l'architettura. Piuttosto riteneva importante "educare" i giovani al progetto, alla ricerca formale, all'immaginazione.

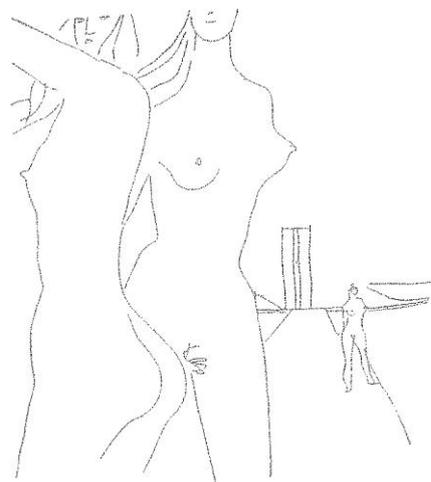
La sua architettura, non riproducibile, lontana dal concetto di "standard" è dominata dalle linee curve, sinuose e morbide quali quelle del corpo femminile, organiche al territorio e funzionali ad un popolo, quello brasiliano, vocato contraddittoriamente, alla gioia di vivere e alla saudade.

Unico e privo di discepoli, più simile a Wright che a Le Corbusier, per stare ai coevi.

Le sue opere sono "oggetti permeabili" calati dalla mano di un poeta visionario e talentuoso su un territorio, a volte naturalmente intatto, altre volte compromesso da mani meno talentuose, ma sempre originali e splendenti nella loro unicità.

Non era un accademico nel senso tecnico del termine. La sua poetica architettonica libera e fantastica, rifugge da stilemi e schemi ideologici quali si potrebbe supporre nell'opera di un "artista" dichiaratamente "comunista".

Ha progettato alcune opere anche in Italia. Le più interessanti e meritevoli di una visita, anche da parte del nostro Circolo, sono la sede Mondadori di Segrate e l'Auditorium di Ravello. GIMO



Opere di Oscar Niemeyer

È già 2013!!

E avremo una nuova squadra alla guida del Circolo!

Nei primi giorni dell'anno (a me capita) si fanno riflessioni, si elaborano idee, si pensa a come poter dar vita a qualche sogno nel cassetto

Confesso che quest'anno ho fatto molto più fatica, sento i morsi della crisi o forse semplicemente dell'età

Siamo esseri umani, fatti di una parte materiale e una non, che noi chiamiamo "testa" o "cuore".

Siamo quotidianamente in campo, grazie al nostro lavoro, con la passione, l'ingegno, l'inventiva, la dedizione, la costanza, l'abnegazione forse questi tempi grami ci hanno tolto un po' di entusiasmo.

Forse perché di "13" ci sono nato, questo "anno 13" del nuovo secolo mi sta simpatico, e voglio pensare positivo perché di certo mi farà star meglio: facciamolo tutti, magari insieme.

E allora: accendiamo la luce della nostra intelligenza creativa, stimoliamo la nostra sensibilità per il bello, consolidiamo le nostre conoscenze e competenze, teniamo duro sul fronte della correttezza, divulghiamo i valori etici cui è giusto di riferisca ciascuno di noi e anche se "volevamo fare gli architetti" ("gli ingegneri", " i geometri") e oggi facciamo i garanti della sicurezza, i certificatori energetici, i compilatori di moduli gli interpreti di normative di complessa e difficile lettura, impegnandoci troveremo i modi, i luoghi e i tempi per avere un ruolo positivo in questa società.

Pensiamo ai bambini che muoiono di sete ogni minuto in tre quarti di mondo e utilizziamo al meglio l'acqua nel nostro progettare: educheremo i futuri utenti e aiuteremo la salvaguardia della terra per i nostri figli nipoti.

L'energia è preziosa: se l'uso della luce naturale e artificiale sarà un cardine del nostro lavoro, se cercheremo di pensare case poco energivore aiuteremo a ridurre l'inquinamento.

E di certo stare insieme, confrontarsi, scambiarsi opinioni ed esperienze come al circolo facciamo da sempre, ci sarà certo di grande aiuto

Buon anno e buon lavoro a chi mi ha sopportato fin qui



Redazione I.S.S. – Marta arch. Cerliani e Massimo arch. Beretta
Il Circolo è presente al seguente indirizzo: www.circoloweb.com

Quote d'iscrizione € 100.00 per i Soci Effettivi, laureati o diplomati da almeno tre anni; € 50.00 per i Soci Effettivi, laureati o diplomati da meno tre anni; € 30.00 per gli Studenti delle tre categorie professionali; € 30.00, quota per la pagina Web sul Sito Internet del Circolo

I versamenti per le quote di iscrizione annuali o altro possono essere effettuati tramite bonifico bancario sulla:
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BARLASSINA (MI) SCRL
CIRC. PROF. ALTO MILANESE
CIN Q -ABI 08374 - CAB 34140 - C/C n.° 000002301100
IT BBAN: 008374 34140 000002301100

La sede del Circolo in Cesano Maderno, Via U .Foscolo 1, è aperta tutti i primi lunedì del mese dalle ore 18.30.
Stampato in proprio a solo scopo divulgativo del "circolo"